



LO SVILUPPO

Banda larga, la beffa dei criteri contro il Sud

A pag. 4



IL WEEKEND

Maschere e cortei Impazza il Carnevale

Da pag. 25 a pag. 29



IL BASKET

Tagliamento, con lei Brindisi è in nazionale

A pag. 38

Accordo in maggioranza: sosta, pass e ospedale, ecco cosa cambia per gli automobilisti

Via i parcheggi dal corso Il centro liberato dalle auto

Il Piano della sosta esce radicalmente cambiato dal vertice dei capigruppo rispetto a quello approvato in estate e destinato ad entrare in vigore dal 1° gennaio. Recepite quasi tutte le modifiche richieste, a partire dal pass per i residenti, nuovamente introdotto e più che triplicato rispetto al passato: da 20 a 65 euro, spese d'istruttoria incluse. Il costo del parcheggio in centro rimane a un euro, salvo le aree - riconfermate - a 1,50 euro. Confermato l'aumento delle strisce bianche, mille delle quali solo in centro. Ultimo, ma non ultimo: corso Garibaldi non sarà più utilizzato per la sosta delle auto una volta completati i lavori in via del Mare.

PICCININ a pag. 10



RIFIUTI, TARIFFE RADDOPPIATE

Tari, i commercianti stroncati dai raddoppi «Stavolta si chiude»

Tari, l'Osservatorio nazionale di Confesercenti assegna la maglia nera, per tariffa e per livello dei rincari, a Brindisi. A patire il raddoppio della tassa, oltre alle famiglie, sono le piccole attività: bar, ristoranti, pizzerie e pub così come mense, birrerie e burgerie. Per alcuni dei titolari, il costo - di fatto raddoppiato in un anno - è diventato insostenibile. E c'è chi dice: «Dopo 47 anni penso di chiudere».

DONNICOLA a pag. 11

IL PROVVEDIMENTO



Xylella, Italia "libera" tranne il Salento: ok al piano di Martina

MINERVA a pag. 3

I soldi delle tasse? In ville e palazzi

Arrestati i gestori della riscossione dei tributi di Mesagne e Francavilla

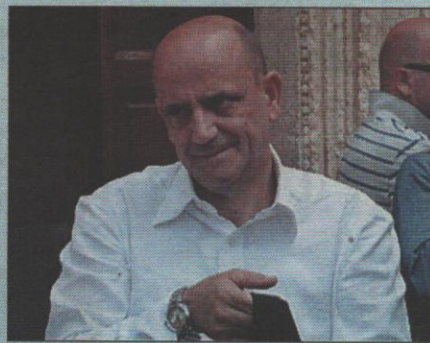
Palazzi antichi e laboratori con i soldi delle tasse pagate dai cittadini. In circa tre anni sarebbero svaniti due milioni e mezzo di euro. Con l'accusa di peculato, la guardia di finanza ha arrestato e posto ai domiciliari Giuseppe Donato e Mario Colapinto, padre e figlio, amministratori di fatto della società Cerin di Bitonto (Bari). L'azienda si occupava di incassare i tributi (Ici, Tosap e Tarsu) di 18 paesi, tra cui Mesagne e Francavilla.

A pag. 17

LO SCANDALO DI VIA VENETO

Mele, nuovo rinvio A nove anni dai fatti il processo viaggia verso la prescrizione

GRASSI a pag. 15



RIFLESSIONI

PARTIRE DAL LAVORO PER "CURARE" IL PAESE

di Michele DI SCHIENA

Due gesti di alto valore simbolico hanno di recente acceso una luce di speranza sul malinconico scenario della politica di casa nostra e, più ampiamente, di quella dell'intera Europa. «A volte resistere significa restare, a volte significa andar via. Per fedeltà verso se stessi, verso di noi. Per dare l'ultima parola all'etica e al diritto»: con queste semplici parole, senza offese ad alcuno e senza risentimenti personali, la sorridente e affabile ministra della giustizia francese Christiane Taubira, limpida testimone dei valori della sinistra in cui crede, il 27 gennaio scorso ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ministeriale a tre anni e mezzo dalla nomina essendosi venuta a trovare in «profondo disaccordo» con le riforme, anche costituzionali, volute dal Presidente Hollande per combattere il terrorismo e ritenendo che in esse possa annidarsi il pericolo di svolte autoritarie.

Nello stesso giorno in Italia, durante una manifestazione di protesta degli operai dell'Ilva di Genova, che chiedevano al Governo garanzie per evitare che la cessione del Gruppo finisse per mettere a rischio i posti di lavoro, abbiamo assistito ad un altro gesto di grande valore simbolico.

Continua a pag. 8

L'INTERVENTO

Consorzi all'Agp contro gli sprechi e la burocrazia

di Giuseppe COPPOLA*

Sono trascorsi più di dieci anni da quando la politica regionale ha iniziato a discutere di riforma dei consorzi di bonifica. Tanto che, il 7 settembre 2007, nella veste di consigliere provinciale di opposizione proposi, con una nota ai consiglieri regionali Palese e Baldassarre (anch'essi di opposizione), una riflessione sul tema.

IL FILM DI WINSPEARE



La Cei adotta "In grazia di Dio" per il Giubileo

PRESSIONE a pag. 7

AUTO PIN

HYUNDAI TUCSON 1.7 CRDI COMFORT
NAVI+RETROCAM+VETRI SCURI+VERNICE METALLIZZATA
LISTINO €28.500
OFFERTA AUTOPIN €24.500
SAVA(TA) CORSO UMBERTO, 116 TEL.099.9748422

L'ASSASSINIO GRECO-MARINO

Dupliche delitto, terza condanna In Assise un altro ergastolo

Ergastolo anche per Franz Occhineri, 49enne, di Campi, con l'accusa di aver partecipato all'uccisione a colpi di coltello e di pistola di Luca Greco, di Campi anche lui, e di Massimiliano Marino, di San Donaci, ed al tentativo di nascondere il delitto gettando i corpi dentro una cisterna. La sentenza ieri pomeriggio: la Corte d'Assise ha accolto la richiesta del magistrato titolare dell'inchiesta. Occhineri si è rivolto alla Corte mentre lasciava l'aula: "Oggi avete condannato un innocente".



DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

PARTIRE DAL LAVORO...

La Dirigente della Polizia di Stato Teresa Maria Canessa, madre di tre figli e attiva nello schieramento di agenti in tenuta anti-sommossa predisposto per impedire che venisse forzato un "blocco", si è tolto il casco e ha stretto la mano di un lavoratore spiegando così il suo gesto: «La tensione era davvero alta, ma quando quell'operaio mi ha teso la mano, ho capito che tutto era finito». Per evitare poi che il suo comportamento venisse in qualche modo mitizzato o caricato di impropri significati, ha aggiunto: «Volevo dare un segnale di distensione e di speranza...mi sono comportata così solo quando ho visto che gli operai erano arretrati di qualche metro e che i miei colleghi che formavano il cordone di sicurezza avevano abbassato la guardia». E infine a chi la intervistava chiedendole se da madre avesse pensato che gli operai avevano ragione, la poliziotta ha dato una risposta che è un capolavoro di sensibilità costituzionale e di responsabilità professionale: «Siamo tutti lavoratori, non posso dire altro».

Due donne che in circostanze

e in ruoli tanto diversi, rifuggendo da qualsiasi tentazione di protagonismo, fanno e dicono (con un "fare" che precede il "dire") cose che dovrebbero essere quotidianamente alimento della nostra democrazia: la fedeltà ai suggerimenti della propria coscienza, il dovere della chiarezza e della virtù della mitatezza, il disinteresse personale, la consapevolezza delle proprie responsabilità, il primato dell'etica, il rispetto delle regole, la fedeltà ai propri ideali, la testimonianza dei valori di riferimento e la solidarietà per le vittime dei mali politici e sociali del nostro tempo. Una solidarietà questa che lega i gesti delle due donne rendendoli fra loro complementari per due motivi. Perché la ministra francese ha messo in guardia la politica del suo Paese come quella di tutte le democrazie degne di questo nome dai rischi di autoritarismo che certe riforme costituzionali e istituzionali possono comportare mosse, come appaiono, da inclinazioni verso eccessivi leaderismi o da irresponsabili spinte populiste. E perché la poliziotta italiana gui-

data da un impulso di solidarietà, con quel suo «siamo tutti lavoratori», ci ha ricordato come il lavoro sia il valore fondativo e unificante che la Costituzione mette a base della nostra Repubblica facendo carico alla stessa (intesa come l'insieme di tutti i poteri pubblici e anche di tutte le espressioni, comprese quelle private, della vita comunitaria) di promuovere le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro rimuovendo gli ostacoli che impediscono l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica e socio-economica del Paese.

Un messaggio costituzionale oggi più che mai ignorato o mortificato da politiche che precarizzano il lavoro e in molti casi lo rendono servile col conseguente aggravamento delle già inammissibili disuguaglianze sociali. Disuguaglianze delle quali si è occupato in questi giorni il rapporto annuale pubblicato dalla Oxfam, una delle più importanti organizzazioni umanitarie, il quale riferisce, per quanto attiene al nostro Paese, che l'1 per cento più ricco de-

gli italiani possiede un quarto della ricchezza nazionale netta, una quota in assoluto pari a 39 volte la ricchezza del 20 per cento più povero della Nazione. Un fenomeno allarmante dentro un quadro mondiale che ci consegna lo scandalo per il quale le 62 persone più ricche dell'intero pianeta dispongono di un patrimonio più grande di quello della metà più povera delle popolazioni della terra (pari a tre miliardi e seicento milioni di persone).

Ma è proprio l'assenza di un serio progetto di lotta alle povertà e agli squilibri sociali il grande "peccato di omissione" della politica dominante in Italia e in Europa. Il Ministro del Lavoro Poletti ha parlato in questi giorni di un sostegno al reddito pari a 320 euro al mese per un milione di poveri (che potrebbe arrivare a 400 euro per chi ha più di due figli a carico) accompagnato dall'annuncio di un non meglio precisato "piano per l'inclusione sociale" per i poveri destinatari del progetto. Meglio ovviamente di niente, ma non vi è dubbio che si tratta di poca cosa sia per l'entità del-

l'obolo e sia perché ad esserne, per così dire, beneficiario sarebbe solo un milione degli oltre quattro milioni di cittadini in povertà assoluta. Ma ciò che più in negativo rileva è la totale assenza di politiche rivolte a promuovere investimenti pubblici e privati per creare posti di lavoro nonché la mancanza di riforme intese a realizzare una più equa distribuzione delle ricchezze con una seria lotta all'evasione fiscale. Difettano cioè quelle politiche economiche espansive che il Presidente del Consiglio non promuove in Italia e non sostiene nelle sedi delle competenti istituzioni europee che contraddittoriamente bersaglia con intemperanti critiche esponendosi anche, come in questi giorni è avvenuto per lo scorporo dal deficit del contributo alla Turchia, a ineccepibili puntualizzazioni che sarebbe stato saggio non provocare. Manca insomma alla classe politica dirigente del Paese la concezione costituzionale del lavoro come valore fondamentale che qualifica la forma di Stato e come condizione indispensabile per la tutela della dignità del cittadino legata alla capacità di concorrere con la sua opera al progresso materiale e spirituale della società.

Michele Di Schiena

CONSORZI ALL'AQP
CONTRO GLI SPRECHI...

Il Quotidiano, come sempre attento alle problematiche del territorio, diede ampio spazio all'argomento. Apprendo con piacere che quel concetto è stato ripreso, in maniera autorevole, dal Presidente della commissione bilancio della Regione Puglia, Fabiano Amati.

I Consorzi, pur avendo svolto un ruolo fondamentale al tempo della loro istituzione per le importantissime opere di bonifica attuate sul territorio pugliese, rappresentano oggi, nell'opinione collettiva, e non a torto, solo una fonte di spreco di denaro pubblico.

Da anni ormai si parla di "Sistema integrato delle acque" come dell'unica soluzione possibile per gestire in modo ragionato, sensato ed ecosostenibile l'acqua, bene primario per l'uomo, per l'agricoltura, e anche per l'industria. Purtroppo, però, paradossalmente, nella gestione quotidiana le buone pratiche tanto decantate sembrano non trovare fertile terreno e si assiste ad un assurdo spreco di questa risorsa primaria e preziosa, come è appunto l'acqua.

Il buon senso come spesso accade cede il passo alla pedanteria e a cavillosi

formalismi. La causa di questo spreco di risorse e di denaro infatti è, ancora una volta, da ricercarsi in alcuni intoppi burocratici difficili, a quanto pare, da comprendere.

In Puglia ci sono due Enti o Aziende che si occupano, ognuno per le sue competenze, del bene "Acqua". L'Acquedotto Pugliese per ciò che concerne l'aspetto civile ed industriale, ed i Consorzi di Bonifica con il prevalente compito della distribuzione in agricoltura, che utilizzano purtroppo prevalentemente acqua proveniente da emungimento dei pozzi ed in minima quantità acqua piovana proveniente dagli invasi. Pochissima l'acqua utilizzata che proviene dagli impianti di affinamento. Costosissimi impianti peraltro all'uopo progettati e realizzati.

Nell'utilizzo agricolo si materializza il principale spreco. E proprio qui invece dovrebbe trovare attuazione il "sistema integrato delle acque". Esempi? Tanti. Per approfondire e dare riscontro a questa riflessione è sufficiente analizzare ciò che accade sul nostro territorio. Un esempio potrebbe essere quello del comprensorio irriguo di Alezio, servito dal Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi e dall'impianto di affinamento delle acque reflue del depuratore consortile sempre di Alezio, Sannicola, Tuglie e Gallipoli.

Dopo la realizzazione del primo im-

pianto di depurazione che prevedeva lo sversamento in mare delle acque reflue (con la catastrofica conseguenza di un progressivo inquinamento di quello che era lo splendido mare cristallino di Gallipoli) è stato realizzato un secondo impianto di affinamento delle acque capace di produrre acqua idonea per l'utilizzo ai fini irrigui.

Il nuovo impianto, da tempo collaudato ed operativo in ogni sua parte, funziona ad intermittenza. Con il rischio che, così come successo in altre realtà, proprio nei lunghi periodi di "fermo" possa diventare oggetto di atti vandalici.

L'acqua proveniente da questo nuovo impianto, come da progetto, dovrebbe essere utilizzata dal Consorzio di Bonifica di Ugento Li Foggi tant'è che le condotte dello stesso sono già collegate alla rete idrica del Consorzio di Bonifica.

Purtroppo, nonostante i numerosi solleciti, protocolli d'intesa e buone intenzioni, i risultati sono amaramente deludenti. Utilizzo quasi inesistente. Motivo del contendere: l'acqua. Che Aqp dovrebbe "produrre" idonea per l'uso in agricoltura (sostenendo dei costi aggiuntivi) e che il Consorzio di Bonifica dovrebbe utilizzare senza corrispettivo ad Aqp.

Un intoppo burocratico appunto, peraltro tra due Enti che fanno capo entrambi a mamma Regione Puglia.

Quanti impianti già completi e poten-

zialmente come quello di Gallipoli vi sono in Puglia? È mai possibile che non v'è accordo tra Aqp e Consorzi di Bonifica? Quanti altri impianti di affinamento sono in corso di completamento? Quando saranno completati? Continueranno ad essere cattedrali nel deserto?

Il concetto da cui partire e su cui ragionare per dare attuazione ad un reale "sistema integrato delle acque" è questo. È ragionevole che Aqp continui a produrre acqua idonea per gli usi irrigui e questa invece che essere utilizzata dai Consorzi di Bonifica allo scopo venga sversata in mare? È forse tempo di prendere in seria considerazione una possibile soluzione. È tempo di chiudere il cerchio e avviare un circuito virtuoso.

Soluzione? I Consorzi di Bonifica di ventino patrimonio di Aqp. Trasferendo personale, competenze, reti di distribuzione.

Potrebbe forse essere una soluzione con cui mettere un punto fermo. Di sicuro potrebbe essere la soluzione per porre fine alla voragine di debiti annualmente prodotti dai Consorzi.

Un interrogativo nasce spontaneo: se Aqp diventasse privato chi garantirebbe il settore agricolo rispetto al costo dell'acqua? Compito della Politica. Quella con la P maiuscola.

Giuseppe Coppola

*Presidente settore Turismo
Confindustria Lecce

NECROLOGI

Il giorno 1 febbraio, improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, presso l'Ospedale San Raffaele di Milano

RAIMONDO DE CURIONE
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Alberta, i figli Donatello con Marcella, Marcello con Daniela, i genitori Donato e Rosina, la sorella Maria Antonietta con Franco, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 c.m. alle ore 15.00, partendo da via Gramsci n. 28 - Melissano. La Funzione religiosa sarà celebrata nella Chiesa dell'Immacolata. Il presente vale come ringraziamento.

Melissano, 3 febbraio 2016

AGENZIA FUNEBRE SCARCELLA
cell. 339/2921048
agenziaascarcella@gmail.com
MELISSANO

Serenamente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 82

MARIA DE NIZZA
VED. PACELLA RODOLFO

Ne danno il triste annuncio la nuora Maria Rosaria Brigante, la sorella Valeria con il marito Longo Cosimo, i nipoti Luca, Laura, Giulia, Marco, Irene ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 c.m. alle ore 15,30, partendo da via Martiri di Marcinelle, n. 49 - Racale. Il Rito Funebre sarà celebrato nella Chiesa di San Giorgio Martire. Il presente vale come ringraziamento.

Ugento, 4 febbraio 2016

AGENZIA FUNEBRE SCARCELLA
cell. 339/2921048
agenziaascarcella@gmail.com
MELISSANO

È tornato alla casa del Padre all'età di anni 80

SEBASTIANO MINUTELLO

CONFRATELLO DELL'IMMACOLATA

Ne danno il triste annuncio i figli Cosimo con la moglie Anna Maria, Donatella con il marito Francesco, Angela con il marito Gerardo, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 c.m. alle ore 15,30, partendo da via Martiri di Marcinelle, n. 49 - Racale. Il Rito Funebre sarà celebrato nella Chiesa di San Giorgio Martire. Il presente vale come ringraziamento.

Racale, 4 febbraio 2016

AGENZIA FUNEBRE SCARCELLA
cell. 339/2921048
agenziaascarcella@gmail.com
MELISSANO

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI
SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.00
800.893.427
FAX: 081.2473220
e-mail: necro.serviziotelefonico@piemmeonline.it
Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Serenamente si è spento all'età di 96 anni

LUIGI ROMANO

Ne danno il triste annuncio i figli Antonello con la moglie Maruska Serra, Claudio, i cari nipoti Giorgia, Fausto e Gloria, il fratello Tonino, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dalla chiesa San Luigi.

Galatina, 5 febbraio 2016

Onoranze Funebri RENNA
Galatina (LE)
Tel. 0836/566013

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della BANCA POPOLARE PUGLIESE partecipa con viva commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
AVV.

MARIO SANSONETTI

già amministratore dell'Azienda e ne ricordano le grandi qualità umane e professionali che sempre profuse con generosità e slancio a favore della Banca e dell'economia salentina.

Parabita, 4 febbraio 2016

TRICASE (LE)
VIA SAN GAETANO, 2
T. +(39) 0833 544367-8
F. +(39) 0833 545363
C. +(39) 339 8612612
INFO@BENEVENI.COM
WWW.BENEVENI.COM

BENEVENI
onoranze funebri

NITOF Servizi Funebrì Carovigno
330.523287
Giancarlo

DE CILLIS
346.3324609
Daniela

alvisi
CHIAMATA GRATUITA
800 258474
LECCO COLLEPASSO
MAGLIE CASARANO
PARABITA CURSI
MELPIGNANO
AGENZIE FUNEBRI

dal 1911...
Via L. Prato 1 - 73100 Lecce
0832.302985 - 337.835058 -
328.5364384 www.saleslecce.it

SALES
ONORANZE FUNEBRI

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa

